

CNPR - Tabella n. 40

CONTO ECONOMICO (D.P.R. 696/79)

(in migliaia di euro)

	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
ENTRATE										
PARTE PRIMA:										
Entrate finanziarie correnti	96.381	105.795	106.031	122.550	150.724	183.130	171.379	158.486	162.283	170.077
PARTE SECONDA:										
Entrate accertate in precedenti esercizi di pertinenza dell'esercizio	0	0	0	409	180	0	0	1	0	0
Variaz. patrimoniali straordinarie	71	545	21	428	15.482	852	126	676	98	9.240
Spese Impegnate di competenza di successivi esercizi	0	2	8	54	50	147	125	59	70	76
Rettifica impegni parte I	0	0	0	0	0	1	3.967	8.940	5.399	6.098
Rivalutaz. anticipo imposta su TFR	0	0	0	2	3	4	4	3	2	2
Uscite finanz. con incrementi patrim. e diminuz. debiti - IRPEG	0	0	3.461	5.121	3.388	3.499	0	0	0	0
Onere da concessione prestiti al personale	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Fitto figurativo sede	67	88	0	0	0	0	0	0	0	0
Rivalutazioni attività finanziarie	0	0	0	0	0	0	92	130	1.530	0
TOTALE PARTE SECONDA	139	635	3.490	6.014	19.103	4.503	4.314	9.809	7.099	15.416
TOTALE GENERALE	96.520	106.430	109.521	128.564	169.827	187.633	175.693	168.295	169.382	185.493
Disavanzo economico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE A PAREGGIO	96.520	106.430	109.521	128.564	169.827	187.633	175.693	168.295	169.382	185.493

(segue da pagina precedente)

CNPR - Tabella n. 40 **CONTO ECONOMICO** (D.P.R. 696/79)

(in migliaia di euro)

USCITE	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
PARTE PRIMA:										
Spese finanziarie correnti	37.914	43.759	48.119	55.879	64.148	68.550	83.287	97.858	101.149	107.383
PARTE SECONDA:										
Spese di competenza impegnate in precedenti esercizi	0	0	2	8	54	50	147	125	59	70
Ammortamenti e deperimenti	4.759	6.089	6.838	7.225	7.698	5.439	6.025	6.846	7.769	8.576
Svalutazioni e deprezzamenti	0	0	125	125	769	1.220	8.454	21.471	16.645	6.038
Accanton. copertura rischi	0	0	0	0	0	82	201			
Svalutazione Società controllate	0	0	0	0	0	0	0	64	0	795
Accanton. per oneri di competenza	53.478	54.905	3.880	3.815	3.635	3.893	8.210	4.737	5.303	5.776
Oneri per il personale	211	196	241	218	235	335	338	289	322	338
Entrate accertate nell'es. di pertinenza di successivi esercizi	0	0	409	180	0	0	1	0	0	0
Onere da concessione prestiti al personale	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Fitto figurativo sede	67	88	0	0	0	0	0	0	0	0
Variaz. patrimoniali straordinarie	90	1.393	1.531	386	1.170	524	195	835	198	3.478
TOTALE parte seconda	58.606	62.671	13.026	11.957	13.561	11.543	23.571	34.367	30.296	25.071
TOTALE GENERALE	96.520	106.430	61.145	67.836	77.709	80.093	106.858	132.225	131.445	132.454
Disavanzo economico	0	0	48.376	60.728	92.118	107.540	68.835	36.070	37.937	53.039
TOTALE A PAREGGIO	96.520	106.430	109.521	128.564	169.827	187.633	175.693	168.295	169.382	185.493

CNPR - Tabella n. 41

Conto economico (art. 2425 c.c.)

(in migliaia di euro)

	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	93.801	92.404	108.860	124.919	113.551	127.672	138.774	148.478	155.661
PROVENTI E CONTRIBUTI	83.308	81.652	96.976	112.728	101.198	113.502	123.978	131.848	137.781
ALTRI PROVENTI	10.493	10.752	11.884	12.191	12.353	14.170	14.796	16.630	17.880
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	45.052	51.068	57.605	64.278	67.950	77.960	85.932	101.048	111.451
PER SERVIZI	30.946	35.773	40.708	46.144	53.311	62.646	69.610	79.322	89.847
PER IL PERSONALE	2.897	3.575	4.243	3.888	4.277	4.519	4.406	5.094	4.394
Salari e stipendi	1.945	2.503	3.083	2.834	3.133	3.325	3.20	3.809	3.260
Oneri sociali	628	794	908	740	773	854	787	966	810
Trattamento di fine rapporto	196	241	218	234	247	274	269	262	261
Altri costi	128	37	34	80	124	66	60	57	63
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	6.089	6.963	7.351	8.466	5.751	6.102	6.846	8.116	9.055
ACCANTONAMENTI PER RISCHI	-	-	-	-	83	201	-	5.000	5.000
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	5.120	4.757	5.303	5.780	4.528	4.492	5.070	3.516	3.155
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	48.749	41.336	51.255	60.641	45.601	49.712	52.842	47.430	44.210
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	11.212	12.421	12.641	12.832	16.460	34.770	11.898	5.169	9.769
PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	-	-	-	-	3.854	2.799	2.765	3.292	1.564
ALTRI PROVENTI FINANZIARI	11.699	13.002	13.085	13.881	13.887	39.330	16.064	7.996	8.742
INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	487	581	444	1.049	1.281	7.359	6.931	6.119	537
D) RETTIFICHE VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-	-	-	- 907	- 8.285	- 21.405	- 770	- 1.354
RIVALUTAZIONI	-	-	-	-	-	92	130	1.529	-
SVALUTAZIONI	-	-	-	-	907	8.377	21.535	11.299	1.354
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	- 1.265	- 1.501	648	22.280	50.278	848	- 2.528	411	6.190
PROVENTI	548	30	1.269	23.248	53.327	1.603	1.444	2.378	13.220
ONERI	1.813	1.531	621	968	3.049	755	3.972	1.967	7.030
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	58.696	52.256	64.544	95.753	111.432	77.045	40.807	43.240	58.815
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	3.792	3.881	3.816	3.635	3.892	8.210	4.737	5.303	5.776
AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	54.904	48.375	60.728	92.118	107.540	68.835	36.070	37.937	53.039

L'avanzo economico, incrementato in termini monetari nel 2003 rispetto all'esercizio precedente di 15,1 milioni di euro, è stato destinato interamente ai fondi di accantonamento per la previdenza (il 99,5%) e per l'assistenza (lo 0,5%) secondo quanto previsto dallo Statuto.

Le voci della prima parte del conto economico ex D.P.R. n. 696/79 sono già state illustrate nella parte riguardante l'analisi del rendiconto finanziario.

La seconda parte del conto economico accoglie le componenti che non danno luogo a movimenti finanziari e che, per quanto concerne le entrate, incidono sul totale da un minimo dello 0,1% registrato nel 1994 ad un massimo dell'11,2% rilevato nel 1998 e, dopo una riduzione dell'incidenza nel biennio 1999-2000 al 2,4%, a fine periodo (nel 2003) è pari all'8,3%.

Il volume delle entrate è in crescendo fino al 1998, anno in cui raggiunge l'ammontare massimo di 19,1 milioni di euro, per poi ridursi nel biennio 1999-2000 di oltre quattro volte attestandosi a 4,3 milioni di euro. Nel 2001 si assiste ad un raddoppio che raggiunge 9,8 milioni di euro, al quale fa seguito nell'anno successivo una riduzione di circa il 30% ed infine nel 2003 una crescita per attestarsi a 15,4 milioni di euro. Tale ultimo aumento è da attribuire prevalentemente alle variazioni patrimoniali straordinarie che si riferiscono al riaccertamento in aumento dei residui attivi per contributi previdenziali a seguito dell'attività di recupero crediti e della definizione dello status reddituale degli iscritti per gli anni 1992/2000 ed alla diminuzione di residui passivi per importi non più dovuti.

Diversa la situazione sul fronte delle uscite, in cui le componenti che non danno luogo a movimenti finanziari incidono sul totale per circa il 60% nel primo biennio, si riducono successivamente e nel 1999 si rileva un'incidenza minima pari al 14,4% per risalire a percentuali tra il 19% ed il 26% nel quadriennio 2000-2003. L'esame degli andamenti evidenzia valori elevati nel biennio iniziale 1994-1995 (rispettivamente 58,6 milioni e 62,7 milioni di euro). Dal 1996 al 1999 il dato si mantiene costante tra 11,5 milioni e 13,5 milioni di euro, per crescere nel biennio successivo fino a 34,4 milioni di euro rilevati nel 2001. L'ultimo biennio è caratterizzato da una contrazione, che nel 2003 porta l'ammontare a 25,1 milioni di euro.

Tra le voci più significative nell'ultimo biennio la voce "Ammortamenti e deperimenti" contiene le quote di ammortamento accantonate nell'esercizio.

Le aliquote applicate sono:

- 3% per gli immobili ad uso strumentale per destinazione o per natura;
- 1% per gli immobili ad uso abitativo;
- 20% per il software, l'hardware e le macchine elettroniche;

- 25% per gli impianti e le autovetture;
- 12% per i mobili e gli arredi;
- 15% per le attrezzature varie.

La voce "Accantonamento per oneri di competenza" contiene le imposte sul reddito dell'esercizio (IRPEG e IRAP). La Cassa, in quanto associazione di diritto privato, ancorché non abbia per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale, rientra tra i soggetti passivi dell'IRPEG ai sensi dell'art. 108 del D.P.R. n. 917 del 1986. La base imponibile è rappresentata dalla sommatoria dei redditi fondiari, di capitale e diversi.

Le variazioni patrimoniali straordinarie si riferiscono per la quasi totalità a diminuzioni di residui attivi per somme non più riscuotibili per canoni ed oneri accessori dovuti da locatari irreperibili o falliti. (*Vedi tabella n. 40*)

10. Lo stato patrimoniale

La Cassa, avendo operato la scelta per un duplice regime di contabilità, pubblica e civilistica, ha elaborato una situazione patrimoniale secondo il modello previsto dal D.P.R. n. 696 del 1979 ed uno stato patrimoniale secondo lo schema di cui all'articolo 2424 del codice civile. (*Vedi tabelle nn. 42 e 43*)

CNPR - Tabella n. 42

Situazione patrimoniale (D.P.R. 696/79)

(in migliaia di euro)

ATTIVITÀ	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Disponibilità liquide	44.585	31.964	55.034	60.805	114.573	115.903	118.690	92.758	44.777	42.062
Residui attivi	40.400	44.466	40.886	39.037	53.344	134.065	95.748	97.507	73.571	105.307
Crediti bancari e finanziari	29.381	51.135	48.133	52.930	42.379	26.068	203	898	1.134	283
Rimanenze attive di esercizio	0	2	8	54	50	147	125	59	70	76
Investimenti mobiliari	50.027	60.613	83.726	128.073	166.968	233.698	293.855	365.483	408.807	403.345
Immobili	225.400	197.753	204.335	218.830	253.450	276.304	302.662	346.877	381.369	386.281
Immobilizzazioni tecniche	4.493	31.039	33.817	35.471	33.887	34.937	35.177	37.343	38.461	38.064
Altri costi pluriennali	0	0	12	12	12	12	12	620	620	986
TOTALE ATTIVITÀ	394.286	416.972	465.951	535.212	664.663	821.134	846.472	941.545	948.809	976.404
Deficit patrimoniale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE A PAREGGIO	394.286	416.972	465.951	535.212	664.663	821.134	846.472	941.545	948.809	976.404
Conti d'ordine	1.122	0	0	0	0	3.288	10.447	10.249	18.050	16.883
PASSIVITÀ										
Debiti di tesoreria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Residui passivi	70.295	31.801	25.026	22.488	44.116	86.554	36.198	80.738	47.261	19.563
Debiti bancari e finanziari	11	0	0	3.815	11.434	11.139	4.862	724	725	503
Rimanenze passive di esercizio	0	0	409	180	11	0	1	0	0	0
Fondi di accantonamento vari	293.872	348.974	348.985	397.496	458.371	550.700	658.566	1.589	1.480	1.691
Poste rettificative attivo	30.108	36.197	43.155	50.505	58.613	65.200	78.010	96.975	99.887	102.152
TOTALE PASSIVITÀ	394.286	416.972	417.575	474.484	572.545	713.594	777.637	180.026	149.353	123.909
Patrimonio netto	0	0	48.376	60.728	92.118	107.540	68.835	761.519	799.456	852.495
TOTALE A PAREGGIO	394.286	416.972	465.951	535.212	664.663	821.134	846.472	941.545	948.809	976.404
Conti d'ordine	1.122	0	0	0	0	3.288	10.447	10.249	18.050	16.883

CNPR - Tabella n. 43

Stato patrimoniale (art. 2424 c.c.)

(in migliaia di euro)

PROSPETTO DELL'ATTIVO	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
A) CREDITI VERSO ASSOCIATI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI	286.135	322.039	348.930	331.764	334.931	304.323	515.892	558.682	556.766
IMMATERIALI	849	1.031	886	759	713	598	1.157	2.030	2.043
Diritti brevetto industr. e diritti utilizz. op. ingegno	849	1.031	886	759	713	598	971	1.472	1.280
Immobilizzazioni in corso ed acconti	0	0	0	0	0	0	186	0	0
Altre	0	0	0	0	0	0	0	558	763
MATERIALI	181.173	189.399	192.662	198.021	210.732	246.872	256.060	314.092	333.109
Terreni e fabbricati	180.455	188.788	191.415	196.783	209.651	245.925	255.230	313.470	310.710
Altri beni	718	611	1.247	1.238	1.081	947	830	622	581
Immobilizzazioni in corso ed acconti	0	0	0	0	0	0	0	0	21.818
FINANZIARIE	104.113	131.609	155.382	132.984	123.486	56.853	258.675	242.560	221.614
Partecipazione in:	25.537	25.537	28.604	28.604	36.442	8.525	165.270	169.446	157.420
- imprese controllate	0	0	0	0	28	7.707	20.528	21.020	20.547
- imprese collegate	0	0	0	0	250	818	3.795	3.807	12
- altre imprese	25.537	25.537	28.604	28.604	36.164	0	140.947	144.619	136.861
Crediti:	50.730	47.883	47.951	37.848	21.826	373	424	368	257
- verso lo Stato	50.730	47.883	47.883	37.728	21.613	0	51	51	51
- verso altri	0	0	68	120	212	373	373	317	206
Altri titoli	27.846	58.189	78.827	66.532	65.218	47.955	92.981	72.746	63.937
C) ATTIVO CIRCOLANTE	76.835	96.170	125.462	244.288	384.657	442.843	276.540	274.574	328.761
CREDITI	44.871	41.136	43.881	56.002	117.704	74.954	82.552	73.195	91.485
Verso iscritti	29.800	21.782	17.203	35.264	43.397	58.169	63.780	58.823	71.359
Verso imprese controllate	0	0	0	0	0	0	660	660	0
Verso lo Stato	157	88	161	48	47	71	69	92	21
Verso altri	14.914	19.266	26.567	20.690	74.260	16.714	18.043	13.620	20.105
ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	0	0	20.774	73.709	130.423	228.540	85.761	155.317	181.430
Partecipazioni in imprese controllate	0	0	0	0	0	0	0	0	159
Altre partecipazioni	0	0	0	0	58.368	107.619	0	0	0
Altri titoli (titoli di Stato ed assimilati)	0	0	20.774	73.709	72.055	34.449	0	0	0
Altri titoli (fondi comuni di investimento)	0	0	0	0	0	14.930	0	0	0
Altri titoli (gestioni patrimoniali affidate a terzi)	0	0	0	0	0	71.542	85.761	155.317	181.271
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	31.964	55.034	60.807	114.577	136.530	139.349	108.227	46.062	55.847
Depositi bancari e postali	31.964	55.034	60.805	114.572	136.529	139.349	108.227	46.062	55.847
Denaro e valori in cassa	0	0	2	5	1	0	0	0	0
D) RATEI E RISCONTI	2	9	54	51	147	125	58	70	76
TOTALE ATTIVO	362.972	418.218	474.446	576.103	719.735	747.291	792.490	833.326	885.603

(segue da pagina precedente)

CNPR - Tabella n. 43

Stato patrimoniale (art. 2424 c.c.)

(in migliaia di euro)

PROSPETTO DEL PASSIVO	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
A) PATRIMONIO NETTO	347.858	396.235	456.964	549.083	656.623	725.449	761.519	799.456	852.495
Riserve statutarie	347.858	347.859	396.236	456.965	549.073	656.614	725.449	761.519	799.456
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	0	48.376	60.728	92.118	107.540	68.835	36.070	37.937	53.039
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	1.235	1.360	1.485	1.978	1.675	1.448	807	6.123	11.424
C) TFR LAVORO SUBORDINATO	1.123	1.126	1.260	1.405	1.534	1.659	1.579	1.469	1.681
D) DEBITI	12.756	19.088	14.557	23.626	59.913	18.734	28.585	26.274	20.000
Debiti verso banche	3	1	0	7.800	7.149	0	0	0	0
Debiti verso fornitori	3.728	4.531	3.757	2.613	10.612	5.594	5.794	6.802	6.310
Debiti verso lo Stato	0	39	0	0	0	0	0	0	0
Debiti tributari	3.518	7.705	7.866	8.253	8.215	9.119	6.701	5.773	5.214
Debiti verso enti previdenziali	121	145	197	144	146	240	147	284	271
Altri debiti	5.386	6.667	2.737	4.815	33.791	3.781	15.943	13.415	8.205
E) RATEI E RISCONTI	0	409	180	11	0	1	0	3	3
TOTALE PASSIVO	362.972	418.218	474.446	576.103	719.735	747.291	792.490	833.326	885.603

L'esame del documento, predisposto secondo il modello civilistico dal 1995, mette in evidenza i fenomeni di seguito illustrati. (*Vedi tabella n. 43*)

Si rileva un progressivo incremento del patrimonio netto e della sua componente di maggior consistenza, costituita dalla riserva tecnica per l'erogazione delle prestazioni previdenziali, il cui ammontare, nei nove esercizi, ha superato la misura minima prevista dall'articolo 1, 4° comma, lettera c) del decreto legislativo n. 509 del 1994, pari a cinque annualità delle pensioni e si è attestato nel 2003 su un livello pari a dieci annualità delle pensioni in essere al 31 dicembre dello stesso anno.

Patrimonio netto

(in migliaia di euro)

	2001	2002	2003
Fondo di accantonamento per la previdenza	722.251	758.040	795.653
Fondo di accantonamento per l'assistenza	3.198	3.479	3.803
Avanzo economico dell'esercizio	36.070	37.937	53.039

Per quanto riguarda le poste patrimoniali dell'attivo, le immobilizzazioni, costituite pressoché per intero dalle immobilizzazioni materiali e da quelle finanziarie, hanno avuto un'incidenza massima sul totale delle attività nel 1995 con il 78,8%, decrescente fino al 2000, anno in cui era pari al 40,6% per far registrare un incremento nel biennio successivo fino al 66,8% rilevato nel 2002 ed un dato di fine periodo pari al 62,6%.

L'attivo circolante, che nel 1995 rappresentava il 21,2% del totale delle attività, nel biennio 1999-2000 ne costituisce più della metà (nel 2000 raggiunge il 59,3%) per poi ridursi nel 2003 al 37,1%.

Sempre con riferimento alle immobilizzazioni va posto in rilievo che il rapporto tra le immobilizzazioni materiali e quelle finanziarie dal 1995 al 2000 ha visto prevalere sempre le immobilizzazioni materiali, che hanno rappresentato circa il 60% del totale con un minimo nel 1997, pari al 55%, ed un valore massimo nel 2000 con l'81%; nel 2001 le due tipologie si equivalgono per assistere nell'ultimo biennio ad una rinnovata prevalenza delle immobilizzazioni materiali, che nel 2003 rappresentano il 60% del totale.

La Cassa ha privilegiato gli investimenti immobiliari che hanno fatto registrare una crescita costante nei nove anni presi in esame (da 180,4 milioni del 1995 a 310,7 milioni di euro del 2003), mentre la consistenza delle immobilizzazioni finanziarie ha avuto un andamento discontinuo: in crescita nel triennio 1995-1997 (da 104,1 milioni di euro a 155,4 milioni di euro), si è ridotta fino al 2000, anno in

cui ha raggiunto il livello più basso con 56,8 milioni di euro, per aumentare di oltre quattro volte e mezzo nel 2001 (258,7 milioni di euro) e far registrare un ridimensionamento del 14,3% nel biennio successivo con un dato finale del 2003 pari a 221,6 milioni di euro.

L'attivo circolante ha avuto un andamento crescente dal 1995 al 2000 (da 76,8 milioni a 442,8 milioni di euro), si è ridotto del 38% nel 2001 a 276,5 milioni di euro ed ha riacquisito il 20% nel 2003, attestandosi a 328,8 milioni di euro. Una delle voci di maggiore consistenza è costituita dai crediti verso gli iscritti, che si riducono nel triennio 1995-1997 da 29,8 milioni a 17,2 milioni di euro, per aumentare dal 1997 al 2003 di oltre quattro volte, passando a 71,4 milioni di euro. Il significativo incremento, soprattutto nell'ultimo anno (+21,3%), è dovuto, oltre che alla crescita della media dei redditi dichiarati, all'attività di recupero crediti, che ha fatto emergere, a seguito delle rilevazioni individuali delle singole posizioni degli iscritti, maggiori accertamenti per 5,6 milioni di euro per gli anni dal 1992 al 2000.

Altro elemento che ha contribuito al rilevato incremento è rappresentato dal sistema di riscossione dei contributi tramite M.A.V. (pagamento mediante avviso) che ha migliorato la gestione dei contributi in quanto ha consentito di sollecitare, in tempi più ridotti rispetto al passato, l'invio della documentazione, di monitorare costantemente le inadempienze correnti e l'invio di solleciti o segnalazioni di eventuali errori di compilazione dei modelli, di inviare, contestualmente alla prima rata dei minimi di ogni anno, una ricognizione contributiva relativa all'anno precedente, con riepilogo dei dati reddituali, del totale dovuto, del totale versato e dell'eventuale differenza a credito o a debito.

Sull'evidenziato andamento dell'attivo circolante ha altresì influito la variazione della voce riguardante le gestioni patrimoniali affidate a terzi presente nel quadriennio 2000-2003 e cresciuta da 71,5 milioni di euro a 181,3 milioni di euro.

Le disponibilità liquide presso l'istituto cassiere dal 1995 al 2000 presentano un andamento crescente, che nel triennio 2001-2003 si inverte, riportando i valori delle disponibilità liquide ai livelli rilevati nel 1996. Le consistenti riduzioni registrate nel 2002 sono dovute anche ad una diversa allocazione di alcune poste. In particolare nelle disponibilità non sono state inserite le eccedenze contributive di fine anno, i canoni di locazione dell'ultimo trimestre trasferiti, in base al mandato di gestione, entro il 30 gennaio dell'anno successivo, le competenze dell'ultimo trimestre dell'anno, in quanto somme accertate per le quali non è stato possibile emettere la reverse entro il 2002 e quindi iscritte tra i "residui attivi".

Nel passivo le poste più consistenti sono rappresentate dai fondi per rischi ed oneri e dai debiti. I primi sono aumentati dal 1995 al 1998 (da 1,2 milioni a 2

milioni di euro) per diminuire nel triennio successivo, fino a far registrare nel 2001 807 migliaia di euro. Nel biennio 2002-2003 la Cassa, oltre ad incrementare il fondo svalutazione crediti istituito per i crediti di dubbia esazione relativi al patrimonio immobiliare, ha costituito nel 2002 un fondo oscillazione titoli per 5 milioni di euro, il cui ammontare è stato raddoppiato nel 2003.

I debiti hanno fatto registrare un andamento discontinuo: ascendente dal 1995 al 1999 (da 12,8 milioni a 59,9 milioni di euro), in diminuzione nel 2000 (18,7 milioni di euro) e, dopo una crescita nel 2001, una riduzione che nel 2003 ha portato la consistenza a 20 milioni di euro. (*Vedi tabella n. 43*)

11. I bilanci tecnici

La Cassa, secondo quanto disposto dall'articolo 8, secondo comma, dello Statuto, ha affidato ad uno studio attuariale la predisposizione di bilanci tecnici al fine di ottenere utili indicazioni sugli andamenti della gestione previdenziale per la conservazione dell'equilibrio di bilancio.

Il primo bilancio tecnico, redatto nel periodo oggetto del presente referto, è stato predisposto nel mese di luglio del 1997 ed ha considerato l'arco temporale compreso tra il 1° gennaio 1997 e il 31 dicembre 2011, assumendo come riferimento i dati al 31 dicembre 1996. Si è concluso con le seguenti osservazioni:

- il numero delle pensioni aumenta di 2,51 volte nel quindicennio preso in esame (dal 1997 al 2011);
- il rapporto tra attivi e pensionati, pari a 10,3 alla fine del 1996, diventa nel 2011 pari a 4,3;
- i redditi medi aumentano di 2,2 volte e le pensioni medie si incrementano di 3 volte.

Per gli aspetti economici il saldo delle entrate e delle uscite si mantiene positivo fino al 2010 e il patrimonio decresce dallo stesso anno e fino al 2010 è presente la copertura della riserva di legge.

Si afferma un sostanziale equilibrio tecnico per il periodo preso in esame e si evidenzia una tendenza ad un progressivo indebolimento della gestione in presenza di un andamento non favorevole di alcuni indicatori quali il rapporto tra attivi e pensionati ed il grado di copertura delle riserve legali. Vengono sollecitati il riordino dello stato degli archivi degli assicurati e dei pensionati e regolari controlli tecnici sull'andamento della gestione.

Il successivo bilancio tecnico, predisposto nel mese di settembre del 1999, ha considerato l'arco temporale compreso tra il 1° gennaio 1999 e il 31 dicembre 2013, ed ha avuto quale data di riferimento delle valutazioni il 31 dicembre 1998.

L'esame dei risultati ha messo in evidenza che:

- il numero delle pensioni aumenta dal 1999 al 2013 di 2,37 volte;
- il rapporto attivi-pensionati pari a 9,4 alla fine del 1998, nel 2013 scende a 4;
- i redditi medi aumentano di 1,6 volte;
- le pensioni medie si incrementano di 2,1 volte.

Si conferma un sostanziale equilibrio tecnico per il periodo preso in esame e si evidenzia una tendenza ad un progressivo indebolimento della gestione per l'andamento non favorevole del rapporto tra attivi e pensionati e del grado di copertura delle riserve legali. Vengono sollecitati un ulteriore riordino dello stato

degli archivi degli assicurati e dei pensionati, migliorato rispetto al precedente bilancio tecnico, e regolari controlli tecnici sull'andamento della gestione.

Nel mese di febbraio del 2002 è stato predisposto un nuovo bilancio tecnico sempre con proiezione quindicennale, che ha avuto quale data di riferimento delle valutazioni il 31 dicembre 2000. L'accertamento è stato condotto sulla base delle indicazioni fornite dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale il 4 novembre 1999.

L'esame dei risultati ha evidenziato che:

- il numero delle pensioni aumenta dal 2001 al 2015 di 2,5 volte;
- il rapporto attivi-pensionati pari a 8,9 alla fine del 2001, nel 2015 scende a 3,2;
- i redditi medi aumentano di 1,9 volte;
- le pensioni medie si incrementano di 2 volte.

Per gli aspetti economici il saldo delle entrate e delle uscite si mantiene positivo fino al 2011 e il patrimonio decresce dal 2013 e fino al 2015 è presente la copertura della riserva di legge.

I risultati mostrano una consistente riduzione del numero degli iscritti futuri ed una tendenza ad un progressivo indebolimento della gestione per l'andamento non favorevole del rapporto tra attivi e pensionati e del grado di copertura delle riserve legali.

Per quanto concerne lo stato degli archivi degli assicurati e dei pensionati, pur rilevando miglioramenti rispetto al precedente bilancio tecnico, si osserva che risente di omissioni, ritardi e inesattezze connesse agli obblighi di comunicazione degli associati ed inoltre si raccomandano regolari controlli tecnici sull'andamento della gestione.

Il 7 giugno 2003 il Comitato dei delegati ha deliberato la riforma del sistema previdenziale della Cassa dal 1° gennaio 2004 e si è ritenuto opportuno accertare la situazione finanziaria prima dell'applicazione della riforma e predisporre un bilancio tecnico con ipotesi previsionali quarantennali, partendo dalla situazione rilevata al 31 dicembre 2002.

Gli accertamenti sono stati condotti sulla base delle indicazioni fornite dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale nella lettera del 4 novembre 1999.

Ai fini delle valutazioni dell'equilibrio tecnico futuro della Cassa sono state prese in esame le principali disposizioni in materia di contributi e prestazioni.

Le prestazioni erano costituite essenzialmente da pensioni di vecchiaia, di anzianità, di inabilità, di invalidità e di reversibilità o indirette.

Il diritto alle prestazioni si conseguiva:

- per le pensioni di vecchiaia al compimento di 65 anni di età con 30 anni di iscrizione ovvero con 70 anni di età e 25 anni di iscrizione; una disposizione transitoria consentiva a tutti gli iscritti al 31 dicembre 1991 di fruire della pensione di vecchiaia al compimento di 70 anni di età con 20 anni di iscrizione;
- per le pensioni di anzianità erano necessari 35 anni di anzianità di effettiva iscrizione e contribuzione alla Cassa, unitamente a 58 anni di età; fino al mese di giugno del 2003 era stato deliberato il blocco delle pensioni di anzianità;
- per le pensioni di inabilità ed invalidità con un minimo di anzianità di iscrizione pari a 10 anni;
- per le pensioni di reversibilità ed indirette la disciplina da applicare era quella prevista per gli impiegati civili dello Stato.

La misura delle prestazioni

La pensione di vecchiaia era pari al 2% della media di tutti i redditi dichiarati dal 1977 in poi per ogni anno di effettiva anzianità di iscrizione e contribuzione con un minimo pari all'80% della prestazione, calcolata sulla base di un imponibile valutato come media dei migliori 15 redditi degli ultimi 20 anni. Erano previsti un minimo di pensione commisurato a 7,25 volte il contributo soggettivo minimo ed una riduzione graduale dell'aliquota del 2% per i redditi superiori a 31,8 migliaia di euro (2002). Era in vigore un massimale di pensione, variabile secondo l'inflazione, che per il 2003 era pari a 82.000 euro.

La pensione di anzianità era corrisposta nella stessa misura di quella di vecchiaia. La pensione di inabilità era corrisposta nella misura del 70% della pensione di vecchiaia, con l'aggiunta di 10 anni di anzianità convenzionale fino ad un massimo di 35.

La pensione ai superstiti o indiretta era commisurata al 60% della pensione di vecchiaia in presenza di un solo avente diritto ed aumentata del 20% per ogni ulteriore avente diritto con un massimo del 100%.

Era previsto l'adeguamento di tutte le pensioni in base all'inflazione.

Le contribuzioni

Le contribuzioni erano suddivise in:

- contributo soggettivo pari al 6% del reddito professionale con un minimo di 1,4 migliaia di euro (2003); una riduzione al 3% per la parte dei redditi superiore a 37,6 migliaia di euro fino a 58,9 migliaia di euro ed una riduzione al 2% per la parte di redditi eccedenti 58,9 migliaia di euro;
- contributo integrativo pari al 2% del volume di affari ai fini IVA con un minimo commisurato al 2% del contributo soggettivo minimo moltiplicato per 15.

Era prevista la riduzione a metà del contributo soggettivo per i neo iscritti con meno di 30 anni.

Le rilevazioni effettuate

Le rilevazioni hanno riguardato, in primo luogo, la popolazione iscritta e quella pensionata. Per gli iscritti sono stati rilevati il sesso, l'età, l'anzianità di contribuzione, il reddito ed il volume di affari negli ultimi 15 anni. Per i pensionati la rilevazione ha riguardato il sesso, l'età, l'anzianità di pensionamento, la categoria di pensione e l'importo annuo di pensione.

Il confronto dei risultati effettivi della gestione con le previsioni effettuate per il triennio 2000-2002 nel precedente bilancio tecnico al 31 dicembre 2000, pone in luce che si è verificata una differenza di 949 unità in più nel numero degli iscritti dovuta alle ipotesi prudenziali adottate in passato in materia di nuove iscrizioni. L'importo complessivo dei contributi subisce un aumento del 13,9% contro il 12,2% previsto per effetto dell'aumento rispetto alla previsione del numero di iscritti compensato dalla riduzione dell'aumento del contributo medio previsto pari al 12,1% in un biennio rispetto all'incremento del 10,4% effettivamente registrato. Il numero di pensioni previste risulta inferiore a quello effettivo per 166 unità e ciò è da collegare ad una maggiore propensione al pensionamento degli aventi diritto rispetto a quanto ipotizzato. L'importo complessivo delle pensioni registra un aumento di circa 3,6 milioni di euro dovuto al maggior numero di pensioni.

Il patrimonio 2002 risulta pari a 900 milioni di euro mentre nella previsione del bilancio tecnico il valore risultava pari a 971,1 milioni di euro.

Le previsioni sull'andamento dei flussi è stata effettuata sulla base di una serie di ipotesi tecniche demografiche e finanziarie. In particolare si sarebbero dovute prescegliere probabilità di eliminazione per morte e invalidità specifiche per il gruppo in